



ISTITUTO D'IGIENE

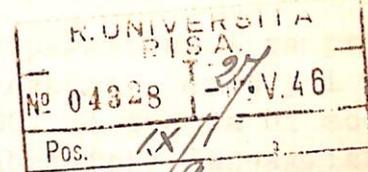
DELLA
R. UNIVERSITÀ DI PISA
VIA S. ZENO, 15

Pisa 24-5-46

M. Ketten

Al Magnifico Rettore

dell'Università P I S A



All'atto di assumere la Direzione di questo Istituto d'Igiene, il sottoscritto, con sua lettera del 22-2-46, ritenne opportuno segnalare alla M.V. la grave situazione ereditata, per colpa degli eventi bellici, nell'Istituto stesso risultatomi pressoché inefficiente nella sua attrezzatura generale e gravemente danneggiato e depauperato nel suo corredo scientifico e didattico.

Per restituire l'antica efficienza all'Istituto, proposi allora che fosse presa nella più seria considerazione l'opportunità di preventivare una somma non inferiore ai due milioni e mezzo nel piano generale di riorganizzazione dell'Università; mentre per venire incontro ai bisogni più urgenti pregai la M.V. di esaminare la possibilità di concedere subito all'Istituto " un ulteriore congruo assegno straordinario " a complemento delle 100.000 lire stanziato all'inizio dell'anno accademico, subito dopo la derequisizione dell'Istituto per le più urgenti necessità dell'Istituto stesso.

In questi pochi mesi della mia Direzione, sono riuscito a rimettere in efficienza alcuni importanti reparti sì che, con dignità e profitto, possono oggi svolgersi i corsi ufficiali d'insegnamento per gli studenti delle Facoltà di Medicina, Farmacia e Scienze Naturali e, dopo 3 anni di sosta, ha potuto nuovamente aver luogo ed iniziarsi il tradizionale " Corso Complementare d'Igiene Pratica " per laureati. Oggi l'Istituto comincia nuovamente ad essere frequentato proficuamente da numerosi interni e volontari e all'Istituto stesso con frequenza si appoggiano spesso le varie Cliniche Universitarie per l'accertamento dei più difficili problemi diagnostici di laboratorio. Tutto questo è stato ottenuto con appassionata tenacia e con il vivo e coscienzioso desiderio di far funzionare un Istituto, secondo il minimo almeno delle esigenze didattiche e scientifiche, venendo incontro altresì ad una lacunosa e più volte lamentata deficienza cittadina nel campo pratico della diagnostica batteriologica.

Andare al di sotto di questo minimo di esigenze, significherebbe transigere con la propria coscienza di didatta; di maestro e di medico. Ma quanto io ho sinora realizzato a favore dell'Istituto, naturalmente ha richiesto e sta richiedendo un complesso di spese che essendo in atto non possono essere fronteggiate con il fondo straordinario di L.100.000 ormai quasi esaurito. Non molto è pure rimasto della normale dotazione e quel poco non può essere intaccato se non per far fronte alle " piccole spese " sino alla fine del corrente anno accademico. Infatti anche nella dotazione ho dovuto far pesare la fatturazione di materiale acquistato per reintegrare gli arredi scientifici e didattici dell'Istituto depauperati dalla guerra (camici, cancelli=

ria, libri, riparazione telefoni, pesiere, reagenti, animali di laboratorio ecc.).

Riguardo all'assegno straordinario esso é già stato assorbito per 9/10, per l'acquisto di solventi, fornelli a benzina, di I microreometro, di vetrerie, sostanze chimiche, per la riparazione di I autoclave e di mobili, per la sistemazione e la eliminazione del materiale abbandonato dagli americani (ri-fiuti, baracche, latrine da campo, palcoscenici ecc.), per la riparazione di basculle, del termosifone, per la trasformazione degli impianti a gas in altrettanti a corrente elettrica industriale ecc.

Strettamente complementari a tali acquisti e a tali riparazioni e, sempre con carattere di assoluta indispensabilità e di estrema urgenza, sono poi varie spese in corso per un complesso di oltre £.200.000. Si tratta di acquisti: per reintegrare e rendere efficienti gli stessi laboratori danneggiati dalla guerra (autoclavi, bagnomaria, termometri, bacinelle metalliche, comparatori, candele per filtrazione, sostanze chimiche, vetrerie, coloranti, ceppi batterici, terreni di coltura, anse e portaanse ecc.); per aggiornare sia pur modestissimamente la Biblioteca con libri e riviste; per dar corso a certe indispensabili trasformazioni (impianto di aspirazione a benzina in sostituzione del gas normale); per rimettere in efficienza indispensabili apparecchi danneggiati gravemente (centrifuga, bilancie di precisione, ghiacciaia elettrica ecc.).

Per far fronte al saldo di tali spese non é assolutamente possibile attendere il nuovo anno accademico la cui dotazione del resto sarebbe del tutto insufficiente a sopportare un peso siffatto. Senza contare che nel prossimo anno accademico nuove spese ci attendono per la necessaria rimessa in efficienza dei reparti di sierologia, chimica applicata, necroscopia degli animali da esperimento ecc. Ad un certo punto infatti bisognerà pur pensare alla ripresa di una qualche, anche se ridottissima attività scientifica, secondo quanto é nei fini delle Università e nei doveri dei Docenti.

La situazione finanziaria dell'Istituto da me diretto é dunque eccezionalmente grave ed io la segnalo alla M.V. con la piena certezza che essa sarà presa in rapida e seria considerazione. A tale situazione non si può opporre altro rimedio urgente se non quello dell'assegnazione straordinaria di un ulteriore contributo (immediato, se possibile) di £.250.000 a complemento di quello già assegnato lo scorso anno ed ora esaurito.

Compiuto così il mio dovere e soddisfatte le mie responsabilità di Direttore di uno dei più importanti ed utili Istituti dell'Ateneo, rimango in fiduciosa attesa delle superiori, benevoli e comprensive decisioni.

Cofonossequio

IL DIRETTORE

Prof. G. BUONOMINI

*Tan-fo-fo-fo al C.A.
affin-fer-fer-fer i fondi
Rando-fer-fer
ann-fer-fer di M. M. M.*

R. M.